

All'Incontro, parlo dei proverbi....

Ringraziamenti.

La **paremiologia** dal greco “ *paroimia* “ è la scienza che studia i **proverbi** e non solo, ma “ **ogni frase** che ha intenzione di trasmettere la conoscenza sulla base dell’**esperienza** “. Quindi, essa si occupa dei proverbi, cioè delle informazioni accumulate in moltissimi anni di storia.

Queste informazioni riguardano i campi più vari: **sociologia, gastronomia, meteorologia, storia, zoologia, linguistica, religione, agronomia.**

Come nasce un proverbio? Spesso un proverbio nasce da una abbreviazione di una storia bizzarra o di una storia tradizionale, in cui viene espressa la credenza di superstizioni popolari con molte *allegorie* (es. La ciuétta : triste addò cante, bbiàte addò ‘ttamènte!); spesso possiede, ma non è necessario, un formato letterario, cioè versi in rima, con un certo ritmo per cui è un piacere “ripetere la composizione:”.

Il **proverbio** (dal latino *proverbium*), quindi, è una **massima** che contiene norme e giudizi (dicevano i nostri padri e lo dicono ancora in tanti nostri paesi “ **i sentiénzie** “, cioè: le sentenze), espressi (i giudizi) in maniera sintetica.

Generalmente riportano una *verità* (cioè, ciò che noi riteniamo essere vero). Essi sono il frutto della **saggezza popolare** , la cosiddetta “ *filosofia popolare* “ ,come l’ha chiamata il prof. Nicolino De Rubertis, il nostro amato Luluccio che ha curato la prefazione al nostro lavoro, mio e di Italo, per l’appunto “**Il molisano saggio** “.

Mio Dio! Non sempre il proverbio rappresenta una verità assoluta, cioè scientificamente conclamata, spesso rappresenta anche un luogo comune, una credenza, cioè un *modo di dire* , che si dice pure **wellerismo**.

Ho detto che i proverbi rappresentano la nostra storia, risalgono a tempi molto remoti. Nella Bibbia (Antico testamento) che risale al X° sec. a.C., abbiamo addirittura il Libro dei proverbi, attribuiti a Salomone, re ricordato appunto per la sua grande saggezza.

Ma abbiamo anche proverbi greci e latini, proverbi medievali e proverbi dei giorni nostri.

Tanto per ricordarne qualcuno biblico:: vedere la pagliuzza negli occhi degli altri e non la trave nel nostro occhio”; oppure proverbi latini come: *Audaces fortuna iuvat*, ossia la fortuna aiuta gli audaci; oppure uno che si attribuisce a Seneca : *Aliena vitia in oculis habemus, a tergo nostra sunt* , (abbiamo davanti agli occhi i vizi degli altri, mentre i nostri ci stanno dietro):

E così anche per i modi di dire, ad esempio: “ *carpe diem*” per dire **vivi alla giornata**; “ *de gustibus non disputandum est*, per dire **sui gusti non si discute**; oppure *do ut des*, per dire **do perché tu dia**; oppure *Cicero pro domo sua*, per dire **Cicerone parla a favore della sua casa**, cioè, per fare i fatti suoi. Questo proverbio, ad esempio, nasce dal fatto che Cicerone dopo che fu esiliato e,ingiustamente, gli distrussero la casa, costruendovi sopra un tempio dedicato alla dea *Libertà* ,tornò a Roma e tenne una *orazione* magnifica, cioè un discorso davanti ai Pontefici ed ottenne la ricostruzione della propria casa a spese dello Stato; ecco perché è rimasto il detto. Dei proverbi dei nostri giorni, qualcuno dei quali ho il pregio di aver scoperto io per primo nella nostra regione, ne voglio citare due: *Giosuè Carducce ‘ccattave u cavalle e u vennéve pe ciucce*; e *U pape e Pertine vanne facénne proipa le sperticce!* Oppure *Fa cummé u pape e Pertine, va facénne u sperticce!*

Adesso facciamo una carrellata di proverbi e sono sicuro che questi vi riportano alla mente un mondo che , forse per un momento avete dimenticato. La carrellata seguirà la classificazione che all’inizio ho citato, cioè sociologia, gastronomia ecc.

Sociologia: es. “ addò spute nu popele nasce nu fiume...”leggere i proverbi n.ri: **33, 37,43, 52, 73, 84, 90, 138, 179, 206 eseg.,281 bis, 343, 363, 482, 513, 689, 766, 1047,1502, 1594;**

gastronomia: 103, 1904,113, 172, 194, 195, 221,282, 290 a 292, 366, 383 bis, 488, 508, 579, 660, 684, 716, 760 bis, 879 a 882, 949, 1031, 1063 e segg, 1099 e segg, 1126 e 1127, 1669, 1676:

Zoologia: 9 bis, 12,13, 141 bis, 155, 184, 185, 186, 193, 391,392, 687, 715, 808, 821;

998, 1044, 1388, 1535, 1592, 1606, 1632,

Agronomia 25,64. 70, 72, 75, 102, 107, 114, 118, 121, 127, 131, 134, 136, 140, 237, 472, 571, 590, 662, 713, 795 bis, 910, 944, 1148, 1150, 1151, 1293, 1311, 1642:

Meteorologia: 20,66, 86, 112, 113, 116, 117, 120, 157, 477, 489, 491, 594, 616, 678, 7°1, 702, 705, 754, 794, 1154, 1212, 1218, 1298, 1308;

Religione : 69,133,137,481, 485, 696, 698, 796, 1590.

A questo punto, spero di avervi divertiti e non annoiato. Qualcuno mi ha detto: ma chi te lo fa fare?
La risposta è semplice: La fatija accorcia la jurnata! Grazie ed arrivederci.